

# Un altro passo verso il reato universale di maternità surrogata

## Giustizia

Il testo, senza modifiche, viaggia ora verso l'Aula del Senato per il sì definitivo

**Patrizia Maciocchi**

Via libera della commissione Giustizia del Senato al disegno di legge che introduce il reato universale di maternità surrogata. Ora il testo viaggia verso l'Aula senza modifiche. Nel corso della seduta è stato, infatti, bocciato l'emendamento della Lega che prevedeva una ulteriore stretta.

Concluso l'esame degli emendamenti e le dichiarazioni di voto, i gruppi hanno dato dunque mandato al relatore per l'approdo a palazzo Madama, per l'approvazione definitiva. A favore il centrodestra, contrarie tutte le opposizioni.

Il provvedimento, che porta la firma di Fratelli d'Italia e fortemente voluto dalla stessa premier Giorgia Meloni, è stato approvato alla Camera il 26 luglio 2023.

Il testo, interviene sulla legge 40 del 2004, che punisce con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600mila euro a un milione «chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblica la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità». La nuova formulazione punta ad estendere la perseguibilità del reato anche al cittadino italiano che fa ricorso alla gestazione per altri all'estero.

La richiesta del cosiddetto "utero in affitto" è in costante crescita a fronte di un'offerta di

madri surrogate limitata.

Una stima del Global Market Insights, di dicembre 2022 valuta il mercato mondiale in 14 miliardi di dollari che potrebbe arrivare a 129 miliardi di dollari entro il 2032.

I Paesi in Europa si muovono in ordine sparso, le legislazioni più permissive sono quella ucraina e russa anche se la Russia, a maggio 2022, ha chiuso le porte agli stranieri. È invece proprio di ieri il sì definitivo dell'Irlanda alla prima legge sulla fecondazione assistita che include la regolamentazione delle donazioni e della maternità surrogata, sostenuta con forza dal governo di centrodestra.



**Il cittadino italiano che ricorre alla gestazione per altri all'estero potrà essere perseguito**

Saluta con favore l'ok della Commissione all'introduzione del reato universale la deputata di Fratelli d'Italia Carolina Varchi, prima firmataria del Ddl. «È una buona notizia, un passo avanti nella tutela delle donne - dice la Varchi - e nella riaffermazione di principi fondamentali come il rispetto della vita. Grazie ai colleghi parlamentari che hanno approvato il testo». Protesta invece l'opposizione. «È francamente inaccettabile - sostiene il senatore del Pd Alberto Bazoli - che si facciano le corse per approvare in commissione un provvedimento che non è neanche calendarizzato per l'Aula e ci sia il totale silenzio, da parte dei presidenti di commissione, sul fine vita che invece è in calendario per l'Aula il 17 settembre».